BARDOLINO. L'Unione sindacale di base ripropone il nodo irrisolto della scarsezza di mezzi adatti a operare nelle situazioni di emergenza su lago

Allerta sicurezza dai Vigili del Fuoco

Fioravanti e Marchetto: «Manca l'imbarcazione adatta ai soccorsi più difficili. Sarebbe assurdo assistere a tragedie annunciate»

Barbara Bertasi

«Il Lago di Garda continuerà a non essere sicuro per i turisti che si appresteranno a trascorrere qui le loro vacanze, soprattutto nel momento in cui decideranno di viaggiare sulle numerose imbarcazioni private o sui traghetti in servizio costante durante i mesi estivi». E l'allarme che lanciato dall' Usb (Unione sindacale di base) Vigili del Fuoco regionale, per voce di Valerio Fioravanti, caposquadra al Distaccamento di Bardolino, ed Enrico Marchetto coordinatore regionale, all'inizio di questa nuova stagione estiva 2016 che tanti ospiti porterà sul Garda.

«Come più volte denunciato», spiega, «anche a seguito di incidenti più o meno gravi, è inconcepibile che una politica di soli tagli riesca a condizionare un'attività primaria come è quella del turismo in una zona così vasta. Qui di turismo si vive e non garantire la sicurezza togliendo ai Vigili del Fuoco un'imbarcazione antincendio idonea a scongiurare catastrofi, non giova certo alle innumerevoli attività turistico-balneari del lago».

L'imbarcazione a cui si fa riferimento è la Raff (Rescue and Fire Fighting), l'unità navale di soccorso e salvataggio in acqua antincendio trasferita nel novembre del 2014 dal Distaccamento di Bardolino al Porto di Savona: «Così il nostro Distaccamento», prosegue Fioravanti, «è stato privato dell'unica imbarcazione in grado di svolgere attività antincendio sul bacino benacense anche in condizioni meteo proibitive. A prescindere da tale grave "scippo", e nella speranza che arrivi una imbarcazione idonea, ricordo che gli ultimi 15 anni di formazione del nostro personale, indirizzata al soccorso lacustre, rischiano d'essere stati un investimento buttato. Uno spreco di risorse umane e di tempo», dice indicando le tante foto affisse alle pareti dell'aula didattica con decine e decine di uomini formati, «che sta generando delusione e malcontento anche negli operatori. Togliere una imbarcazione utile per lasciarla nel porto di Savona, dove a quanto mi risulta non è finora stata usata, è sentito come un sopruso. Tanto più in considerazione degli ultimi incidenti».

L'ultimo, in ordine cronologico, ricorda, «è stato il 18 marzo al largo di Torbole. Scoppiarono fiamme in un traghetto di una società privata con 42 turisti a bordo. In quell' occasione s' è vista la nostra impotenza a fronte di un simile evento. L'allarme del rogo ci arrivò dalla Capitaneria di Porto», dice il sindacalista, «ma con il nostro battello pneumatico, non antincendio, non arrivammo in tempo per spegnere le fiamme. Abbiamo poi saputo che il natante era stato trainato per questo al porto dopo che un battello pubblico aveva portato i passeggeri a Limone. Noi, oltre ad avere il dovere istituzionale di prestare soccorso tecnico urgente", prosegue Fioravanti, "sentiamo il dovere morale di avvisare che ci è stato tolto il mezzo idoneo per procedere per cui siamo impotenti di fronte all'eventuale verificarsi di eventi simili».

L'Usb prosegue: «Ci chiediamo se la politica dei tagli sopravvivrà anche quando le attività lacustri saranno fiaccate dal calo di presenze di turisti a causa della mancanza di sicurezza, una bene primario irrinunciabile. Il Governo ha l'obbligo di prenderne coscienza». Fioravanti aggiunge: «Sappiamo che ci sono stati incontri a livello istituzionale e politico. Ci sono state anche interrogazioni parlamentari. Ma, ad oggi, non hanno portato a nulla di concreto. Speriamo nella buona sorte». Poi ricorda: «Attualmente abbiamo un battello pneumatico e una imbarcazione a chiglia rigida, più una moto d'acqua. Questi mezzi, oltre a non essere utili in caso di incendio e soccorso in condizione meteo avverse, come certi improvvisi e violenti temporali che scoppiano sul lago, non garantiscono di operare in sicurezza». Chiude l'Usb: «Non vorremmo assistere impotenti ad una tragedia annunciata e diverse volte sfiorata». Fioravanti: «Stiamo parlando di vite umane, è bene comprenderlo». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'era e non c'è più: l'imbarcazione Raff (Rescue and Fire Fighting) indispensabile ai Vigili del Fuoco

Il Consorzio

Paolo Artelio: «Mi impegno ad aiutare»

Un commento sulla denuncia dell'Unione sindacale di base) Vigili del Fuoco, giunge da Paolo Artelio, presidente del Consorzio Lago di Garda Veneto. «Conosco bene le problematiche del mio territorio e sono sicuro che tutte le persone coinvolte abbiano a cuore, come me, la sicurezza dei nostri turisti. Apprezzo il fatto che i Vigili del Fuoco abbiano messo in evidenzia la mancanza di alcuni mezzi adeguati e cercato in questo modo di catturare l'attenzione di chi di dovere. E' fondamentale, infatti, prenderne atto e cercare tutti insieme di trovare una soluzione in tempi brevi».

«Trovo che ci sia molta attenzione da parte di tutte le autorità competenti affinché i turisti e la popolazione locale, non siano messi in situazioni di pericolo. La prudenza in ogni caso non è mai troppa e comprendo perfettamente la posizione dei Vigili del Fuoco che fanno sempre un ottimo lavoro. Prendo un impegno per continuare a perorare la loro causa con e autorità competenti. Proverò a farmi promotore dell'esigenza messa in risalto e mi riservo di comunicare qualcosa di concreto nell'immediato futuro». **B.B.**

Scanned by CamScanner